



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone con disabilità Zambia - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011877EXXX

| Ente attuatore all'estero | Paese estero | Città | Cod. ident. sede | N. op. vol. per sede |
|---------------------------|--------------|---------|------------------|----------------------|
| CELIM MI | ZAMBIA | CHIPATA | 182701 | 3 |

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CELIM MI - Via Donatello 5/B 20131 Milano

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, le persone con disabilità costituiscono tra il 10% e il 20% della popolazione nella maggior parte dei paesi africani.

Secondo lo *Zambia National Disability Survey 2015*, la prevalenza della disabilità tra adulti (+18 anni) è del 10,9% mentre tra bambini e giovani (2-17 anni) è stata stimata al 4,4%. Il 40% delle loro disabilità sono congenite e il 31% è il risultato di malattie gravi o non curate a causa della povertà. Secondo la Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità dopo la sua visita in Zambia nel 2016, le principali sfide che dovrebbero essere affrontate in via prioritaria sono l'attuazione e l'applicazione della politica nazionale sulla disabilità a livello provinciale e distrettuale per proteggere i diritti delle persone con disabilità. In Zambia i giovani con disabilità non godono ancora degli stessi diritti del resto della popolazione a causa di fattori economici, culturali e sociali; sono spesso nascosti dalla società e dalle famiglie e viene negata loro la possibilità di impegnarsi in attività socio-economiche.

Secondo la Policy Nazionale sulla Disabilità, il tasso di alfabetizzazione e l'accesso all'istruzione primaria sono più bassi per i giovani con disabilità (67%-86,8%) rispetto a quelli senza (81,7%-95%) e vi è un divario del 14,8% nell'accesso a spazi ricreativi e sportivi a favore delle persone senza disabilità.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, le persone con disabilità costituiscono tra il 10% e il 20% della popolazione nella maggior parte dei paesi africani.

Secondo lo *Zambia National Disability Survey 2015*, la prevalenza della disabilità tra adulti (+18 anni) è del 10,9% mentre tra bambini e giovani (2-17 anni) è stata stimata al 4,4%. Il 40% delle loro disabilità sono congenite e il 31% è il risultato di malattie gravi o non curate a causa della povertà. Secondo la Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità dopo la sua visita in Zambia nel 2016, le principali sfide che dovrebbero essere affrontate in via prioritaria sono l'attuazione e l'applicazione della politica nazionale sulla disabilità a livello provinciale e distrettuale per proteggere i diritti delle persone con disabilità. In Zambia i giovani con disabilità non godono ancora degli stessi diritti del resto della popolazione a causa di fattori economici, culturali e sociali; sono spesso nascosti dalla società e dalle famiglie e viene negata loro la possibilità di impegnarsi in attività socio-economiche.

Secondo la Policy Nazionale sulla Disabilità, il tasso di alfabetizzazione e l'accesso all'istruzione primaria sono più bassi per i giovani con disabilità (67%-86,8%) rispetto a quelli senza (81,7%-95%) e vi è un divario del 14,8% nell'accesso a spazi ricreativi e sportivi a favore delle persone senza disabilità.

CHIPATA

Il **distretto di Chipata** ha una popolazione di 436.894 persone, e dalle statistiche si ricava che 8.887 persone vivono con disabilità, la maggioranza di queste vive nell'area rurale 7.248 (2,2%). I distretti di Chipata e Nyimba hanno la più alta percentuale di persone disabili sulla popolazione totale. In termini di accesso all'educazione il tasso di alfabetizzazione per la popolazione con disabilità a livello nazionale è del 58,6%, ma la provincia orientale ha la più alta percentuale (45,2%) delle persone con disabilità che non sono in grado di leggere e scrivere. Se a livello nazionale un bambino su tre va a scuola, nelle aree rurali solo il 15,3% dei disabili frequenta le scuole. Il Ministero della Pubblica Istruzione nel distretto di Chipata dichiara che su 322 scuole solo 4 scuole hanno una sezione per bambini con disabilità e nella provincia sono solo due le scuole specializzate per bambini sordomuti e ciechi, la Magwero School for Blind e la Magwero School for Deaf. Uno studio pubblicato nel 2020 dal Ministero della Pianificazione Nazionale mette in evidenza come nella provincia orientale i bambini siano tra i più esclusi dai servizi sanitari (86%) secondi solo alla provincia occidentale. Lo stesso studio rivela che la provincia orientale e dunque Chipata è tra le più svantaggiate nel settore dell'istruzione con tassi di abbandono scolastico che si attestano intorno al 34,3%.

Bisogni/Aspetti da innovare

1. Scarso accesso a servizi educativi e sociali per i bambini con disabilità

In Zambia le ristrettezze economiche fanno sì che il bambino con disabilità viva in condizioni di negligenza; la maggior parte dei bambini con disabilità trascorre infatti quasi la totalità del proprio tempo a casa. Molti dei genitori di bambini con disabilità non hanno risorse economiche per portare i bambini presso cliniche ed ospedali nei quali possano ricevere cure adeguate e/o per acquistare ausili specifici per la disabilità fisica dei bambini. Solo infatti 382 bambini hanno un dispositivo mobile su ruote.

Spesso la mancanza di accettazione del bambino con disabilità porta le famiglie ad avere un atteggiamento passivo e a non ricercare supporto o aiuti per garantire al bambino una migliore qualità della vita. Un altro problema che i genitori ed i bambini con disabilità devono affrontare è la mancanza di informazioni riguardo i propri diritti ed i servizi sociali governativi a disposizione di bambini e di persone con disabilità. Si noti infatti che solo 1 famiglia su 8 conosce e accede ai servizi predisposti dal governo a favore di persone con disabilità. Infine, i pregiudizi e lo stigma legato al tema della disabilità limita ulteriormente l'accesso ai bambini ed ai ragazzi con disabilità alle strutture sociali preposte.

2. Scarso accesso a servizi di educazione per i bambini con disabilità

La maggior parte delle scuole non accolgono bambini con disabilità, le scuole non sono organizzate soprattutto dal punto di vista strutturale a causa delle molte barriere architettoniche presenti e della mancata sensibilizzazione verso i temi dell'inclusione dei bambini con disabilità. La maggior parte degli insegnanti non sono qualificati per insegnare a bambini con disabilità e spesso manca materiale didattico adeguato a includere i bambini con disabilità sia fisiche sia intellettive. Si noti infatti che solo 114 bambini con disabilità sono iscritti a scuola. Il limitato accesso ad un'istruzione di qualità mina ulteriormente lo sviluppo delle capacità intellettive dei bambini con disabilità, esponendoli a una sempre più crescente esclusione sociale e aumentando la dipendenza dalle proprie famiglie.

PARTNER ESTERO:

- **PAMODZI NDI ANA (PNA)**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:**Obiettivo Generale:**

Il presente progetto si pone come obiettivo generale quello di **promuovere l'inclusione scolastica e sociale delle persone con disabilità in Zambia.**

Obiettivo Specifico:

- Promuovere l'accesso dei bambini e giovani con disabilità alla mobilità e ai servizi sociali
- Promuovere l'accesso dei bambini e giovani con disabilità a servizi scolastici di qualità

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

| Azioni – Attività previste dal progetto | Attività degli Operatori Volontari |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>AZIONE 1: <u>Miglioramento della mobilità per i bambini con disabilità</u></p> <p>Attività 1.1: Assemblaggio e distribuzione di sedie a rotelle e altri ausili per la mobilità</p> <p>Attività 1.2: Monitoraggio e manutenzione, attraverso visite sul territorio o presso il centro PNA, delle condizioni del bambino/a e dell'utilizzo delle sedie a rotelle e di altri ausili.</p> <p>Attività 1.3: Organizzazione di attività di formazione rivolte ai genitori dei bambini con disabilità (focus: cateterizzazione estemporanea nei bambini affetti da spina bifida)</p> <p>Attività 1.4: Supporto logistico e amministrativo per la fornitura di materiali necessari a svolgere le attività presso il centro PNA (organizzazione dell'officina, magazzino, ecc.)</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Supporto all'assemblaggio e alla distribuzione di ausili per la mobilità - Supporto alle attività di monitoraggio - Supporto all'organizzazione di attività di formazione - Supporto logistico ed amministrativo - Supporto all'organizzazione del magazzino |
| <p>AZIONE 2. <u>Sensibilizzazione e supporto all'accesso ai servizi per persone con disabilità</u></p> <p>Attività 2.1: Facilitare l'ottenimento presso gli appositi uffici governativi di documenti volti a facilitare l'accesso a servizi di base e di supporto messi a disposizione dal governo.</p> <p>Attività 2.2: Partecipazione agli eventi di sensibilizzazione (es. Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità), elaborazione del programma e delle attività degli eventi.</p> <p>Attività 2.3: Attività di monitoraggio e valutazione delle attività di sensibilizzazione, attraverso la stesura di rapporti e articoli, raccolta materiale fotografico, ideazione e somministrazione di questionari di monitoraggio.</p> <p>Attività 2.4: Supporto alla comunicazione attraverso aggiornamento sito, materiale per newsletter e gestione dei social network dell'ente (Facebook, Instagram, ecc.)</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Supporto all'organizzazione di eventi di sensibilizzazione - Monitoraggio delle attività di sensibilizzazione - Elaborazione e produzione di materiale di visibilità e comunicazione |
| <p>AZIONE 3: <u>Migliorare la qualità e l'accesso all'istruzione per i bambini con disabilità.</u></p> <p>Attività 3.1: Selezione di bambini con disabilità idonei all'inserimento scolastico, attraverso visite domiciliari.</p> <p>Attività 3.2: Realizzazione dell'inserimento e sostegno scolastico nelle classi delle scuole dell'area con la realizzazione di un apposito percorso didattico.</p> <p>Attività 3.3: Realizzazione di incontri periodici con i docenti e i genitori per valutare l'andamento dell'alunno.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Supporto alla selezione dei bambini con disabilità - Supporto all'organizzazione di incontri e formazioni per scuole, docenti e genitori - Supporto al monitoraggio dell'azione - Raccolta materiale fotografico e di comunicazione |

Attività 3.4: Formazione dei genitori e insegnanti della scuola primaria sull'inclusione scolastica e sulla cura fisica e psicologica del ragazzo/a con disabilità.

Attività 3.5: Organizzazione di attività ludiche e aggregative per bambini con disabilità

Attività 3.6: Monitoraggio dell'azione, stesura rapporti, raccolta materiale fotografico, valutazione complessiva (anche da un punto di vista amministrativo contabile).

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

L'alloggio (appartamento secondo i criteri di sicurezza) viene affittato e pagato direttamente dalla sede CELIM Zambia.

Il vitto viene fornito dall'OLP tramite acquisto di derrate alimentari nei principali supermercati delle città in cui i volontari operano.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;

- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

(CHIPATA CELIM MI 182701)

- Rispetto del codice etico, del regolamento interno, del codice di condotta e del manuale sicurezza di CELIM MI in Zambia
- redigere articoli, testimonianze (anche in formato video) quando richiesti dall'associazione per la diffusione sui propri canali;
- condividere con l'associazione tutto il materiale fotografico prodotto, collegato alle attività svolte.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

CHIPATA (CELIM MI 182701)

- il disagio di subire possibili interruzioni dell'energia elettrica, della rete idrica o del collegamento internet
- il disagio di condividere l'alloggio con altri volontari

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Per la sede di CHIPATA (CELIM MI 182701)

- Conoscenza della lingua inglese ad un livello base, essenziale per comunicare con il personale locale di CELIM e del partner locale nonché con insegnanti, genitori e altri interlocutori locali

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e

quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

| ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO | | | Coefficiente | Punteggio MAX |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|--------------|---------------|
| PRECEDENTI ESPERIENZE | Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto | mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi) | 1,25 | 15 |
| | Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce | | 0,75 | 9 |
| | Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce | | 0,50 | 6 |
| TITOLO DI STUDIO | Laurea specialistica (o vecchio ordinamento) | (Valutare solo il titolo più elevato) | 10 | 10 |
| | Laurea triennale (o equivalente) | | 8 | |
| | Diploma | | 6 | |
| | Diploma di scuola secondaria di primo livello | | 4 | |
| ESPERIENZE AGGIUNTIVE | esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego | Da 0 a 5 punti | | 5 |
| ALTRE CONOSCENZE | altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc). | Da 0 a 5 punti | | 5 |
| Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione | | | | 50 |

| ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO | Punteggio soglia | Punteggio MINIMO | Punteggio MASSIMO |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|----------------------------|-------------------|
| Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli. | NO | 1 | 5 |
| Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore. | NO | 1 | 5 |
| Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio. | NO | 2 | 10 |
| Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto. | SI | 4 (punteggio soglia 12) | 20 |
| Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione. | SI | 4 (punteggio soglia 12) | 20 |
| Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI. | | 28 | 60 |

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **“Attestato Specifico”** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall’Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell’orientamento di primo livello, nell’orientamento specialistico o di secondo livello, nell’incontro tra domanda e offerta e nell’accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L’attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell’ente proponente, denominazione dell’ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell’ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell’area d’intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all’orario di servizio.
- le “competenze sociali e civiche”, che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell’ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l’informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l’esperienza all’estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all’estero.

| Tematiche di formazione |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Modulo 1 – Presentazione progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell’Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell’esperienza; |
| <p>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dello Zambia e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali; |
| <p>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell’esperienza dell’ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari |
| <p>Modulo 4 - Sicurezza</p> |

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 –Elementi base per il miglioramento della mobilità delle persone con disabilità a Chipata

- Conoscenza dei supporti per la mobilità delle persone con disabilità disponibili in Zambia e del loro assemblaggio
- Come monitorare la funzionalità di ausili alla mobilità e sensibilizzazione mirata nelle famiglie d'origine delle persone con disabilità

Modulo 6 – Istruzione e disabilità

- Formazione sul sistema educativo e scolastico zambiano e sull'inclusione dei ragazzi con disabilità a scuola
- Incontro con famiglie e insegnanti di persone con disabilità iscritte a scuola

Modulo 7 – Elementi base per attività di supporto psicologico per le famiglie ed attività ricreative per bambini con disabilità

- Come creare e supportare gruppi di supporto di madri in difficoltà
- Come organizzare attività ludiche e aggregative per bambini con disabilità così da promuovere la loro inclusione sociale e alleviare il carico sulle famiglie (incluso di assistere a un'attività ricreativa inclusiva)

Modulo 8 – Monitoraggio e ruolo della comunicazione all'interno e all'esterno dell'ente

- Come occuparsi della reportistica e del monitoraggio del progetto
- Formazione specifica in relazione al sistema di comunicazione dell'ente, alle corrette modalità di comunicazione rispetto alle attività previste dal progetto per i volontari e al valore della testimonianza N/S del mondo
- Come produrre materiale di comunicazione e visibilità del progetto (incluso il linguaggio da usare sulla disabilità)

-

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione persone con disabilità in AFRICA – 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

nell'ambito: C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

il programma ha come obiettivo generale comune: **“Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030”** **traguardo 10.2** contribuendo a contrastare fenomeni di esclusione delle persone con disabilità dalla vita sociale e culturale dei propri paesi

A questo si aggiungono gli obiettivi 3 e 4 dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.

